

Edizione 5 del giornalino in tempo di Dad



Dettagli

Niente ferma gli alunni e i docenti dell'I.C. Gianni Orzini ! Ecco il numero 5 del giornalino tutto realizzato con la Dad. Gli alunni sono stati veramente bravi!! Con impegno e dedizione hanno portato a termine questa nuova edizione.



Caia e Jennifer, 5°B M. Lodi

LA NOSTRA DIDATTICA A DISTANZA

Quando una pandemia mette a dura prova le scuole italiane

A causa di una pandemia mondiale data dal covid-19 il governo ha emanato un decreto che obbliga la chiusura di molte attività tra cui le scuole.

Questa situazione ha sconvolto tutti, ma per poterci difendere da un nemico invisibile è essenziale adottare un comportamento responsabile. La cosa positiva è che l'anno scolastico continua, perché le scuole si sono adoperate per proseguire le attività tramite cellulari e computer con la coadiuvazione delle maestre.

Questo metodo chiamato didattica a distanza è usato per la continuità delle attività didattiche per non rimanere indietro con i programmi e per non dimenticare gli argomenti precedentemente studiati. Le insegnanti assegnano compiti attraverso il registro elettronico e gli studenti con il supporto delle famiglie si impegnano alla continuità dello studio. Per arrivare ad un livello più all'avanguardia sarebbe più bello riuscire ad avere un rapporto interattivo con le insegnanti: lavorando tramite ad uno schermo, per far sì che il lavoro fatto in classe continui anche in queste condizioni, non facili per tutti. A volte la tecnologia ci viene in aiuto, per affrontare anche queste emergenze.

Mattia, 5°B G. Orzini

30 aprile 2020

Dalla scuola dell'Infanzia:

Arcobaleni di emozioni e filastrocche al sapore pasquale

Segue a pag.3

Dalla scuola

Primaria:

La nostra DAD

Segue a pag.3

Dalla scuola

Secondaria di I grado:

La resilienza

Segue a pag.3

LUIS

SEPÚLVEDA

TI RICORDEREMO SEMPRE CON GRANDE AFFETTO!

VOLO SOLO CHI OSA FARLO!



InfOrzini Journal

PRIMAVERA IN CASA

La primavera è arrivata
Ma non possiamo fare
una passeggiata!
Non possiamo uscire
ma potremmo imparare
a cucire!

Potremmo fare tante cose

Come piantare le rose!

La primavera ha molti colori

Come i quadri di tanti pittori!

Tanti alberi colorati

Che con i fiori sono addobbati!

Primavera un po' strana,

chi sta in casa tutto allontana,

perché il covid 19 dilaga

e in tutto il mondo si propaga!!

In tutto il mondo c'è la pandemia

Ma la speranza non ci porta via.

Chissà se come il fiore del Pesco,

tutto questo finirà presto,

tornare a guardare le rondinelle

e insieme gridare quanto sono belle.

Italia grande, sei il nostro paese

E le speranze son sempre accese,

coraggio, il futuro è nelle nostre mani

e sempre "PRIMAVERA" sarà il nostro domani!!!!

"ANDRÀ TUTTO BENE!!!!"

Marianna ed Emma,

5°B, B. Lanza



Le compagnie che fanno bene al cuore!

Ormai da qualche settimana le scuole sono chiuse, a causa del coronavirus. I primi giorni sembrava di essere in vacanza, perché si poteva dormire fino a tardi, giocare tutto il giorno, guardare molta TV e soprattutto si poteva ancora uscire. Poi però il Presidente del Consiglio ha detto a tutti che dovevamo restare barricati in casa. E adesso? Cosa possiamo fare? Soltanto rassegnarci e restare a casa per il bene di tutti. Inizialmente sembrava molto noioso non poter uscire, ma ben presto abbiamo cominciato ad apprezzare la compagnia dei nostri familiari che prima vedevamo meno, abbi-

mo scoperto l'utilità delle videochiamate che facciamo ogni giorno tra compagni di classe, la bellezza dei compiti a casa con il computer, la possibilità di inventare nuovi e divertenti giochi e fare pasticci in cucina con la mamma. Come tutte le esperienze negative ci sono dei lati positivi: il cielo è più azzurro, l'aria più fresca e pulita, i fiori sono liberi di crescere, i delfini sono tornati a nuotare nel mare, questa volta senza che l'uomo si intrometta. C'è più tempo di apprezzare l'importanza di andare a scuola. Ti accorgi di quanto ti mancano le amiche e le maestre, quanto ti manca quel banco di scuola. Sicuramente il primo abbraccio che daremo sarà il più bello di tutta la nostra vita.

Giulia e Francesca, 4^aA e 4^aB G. Orzini

L'affetto della famiglia in un momento particolare come questo

La scuola Benedetto Lanza sta passando un momento particolare: da una parte c'è la malinconia dei compagni e dei docenti, ma dall'altra il fatto che possiamo stare assieme alla famiglia. In realtà la cosa più bella è che possiamo goderci la famiglia.

Prisca e Sofia, 4^aA B. Lanza

Distanti, ma sempre uniti! Il nostro puzzle della speranza



L'ARCOBALENO DEL CORAGGIO

I nostri giovani reporter raccontano i loro punti di vista condividendo connessioni e dando spazio solo alla voglia di scrivere

Visitando il sito della scuola ci siamo accorti che era pieno di arcobaleni di tutte le misure e di tutti i tipi, perché la maggior parte dei nostri compagni ha partecipato all'iniziativa di realizzare un arcobaleno speciale con la scritta: "andrà tutto bene" e "io resto a casa". Noi lo abbiamo soprannominato: "l'arcobaleno porta fortuna", perché augura a tutti noi che questo periodo passi presto e ci invita a pensare positivo.

Alcuni alunni hanno inviato disegni, mentre altri video, ma ognuno ha dato il proprio massimo, grandi e piccini, tutti hanno voluto contribuire.

Tutto ciò ci ha fatto capire che con un po' di attenzione e rispettando le regole che ci hanno dato, usciremo sicuramente da questa situazione poco gradevole.

Inoltre questa idea è stata molto utile per farci vivere un'esperienza in famiglia, ma soprattutto per farci sentire tutti uniti come se il nostro istituto fosse un'unica grande famiglia.

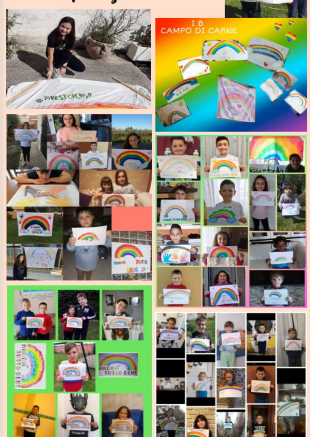
A questo punto vi raccontiamo le nostre personali esperienze.

Io, Lorenzo, e mia sorella Zoe che frequenta la seconda A, con i colori a tempera, usando le dita al posto dei pennelli, abbiamo dipinto un arcobaleno su un muro esterno della nostra casa, mentre mio padre registrava un video e mia madre dirigeva i lavori. Infine sono entrati nel campo per gridare insieme a noi bambini: "Andrà tutto bene!"

Ora passo la parola al mio amico e compagno Andrea...

Io e la mia sorella Giulia abbiamo dipinto un arcobaleno su un lenzuolo bianco con la scritta: "andrà tutto bene!". Ci siamo sporcati completamente, ma ci siamo divertiti tantissimo.

Andrea e Lorenzo, 5^aA B. Lanza



30 aprile 2020

InfOrzini Journal

2

LA NOSTRA È UNA SCUOLA...

...CHE MUTA L'EMERGENZA IN RESILIENZA!

La resilienza

I ragazzi della scuola secondaria ci spiegano il significato di questa strana parola

La resilienza è una qualità che non dovrebbe mai mancare nella vita di tutti noi e che dovremmo mettere in pratica. Il termine deriva dalla fisica e indica la proprietà di alcuni metalli (essa è una proprietà meccanica definita come l'energia assorbita da un corpo in conseguenza delle deformazioni elastiche e plastiche fino alla sua rottura). Questa parola ha contagiato altri ambienti, fino ad arrivare alla psicologia. La resilienza

indica la capacità di alcune persone di reagire positivamente alle avversità accettando anche delle situazioni sfavorevoli senza abbattersi: è proprio una sorta di scudo che ci aiuta ad affrontare le difficoltà che ci si presentano davanti nel corso della nostra vita, ci aiuta a parare i colpi inferti dalla sorte, anche quelli più bassi e ci fa rialzare sempre e diventare più forti di prima. Essere resilienti significa essere positivi e guardare sempre il bicchiere mezzo pieno, anche un'esperienza negativa può portare alla fine qualcosa di positivo, anche se in un primo momento si fa fatica ad individuare un aspetto piacevole in una situazione.



Prima di tutto, per diventare persone resilienti, bisogna mostrarsi flessibili e mai rigidi, imparando ad adattarsi alle situazioni e alle persone che abbiamo di fronte; bisogna cercare di divertirsi in ogni cosa che si fa, sviluppare la propria autostima. Allo stesso modo bisogna cercare sempre di mettersi nei panni degli altri, coltivando l'empatia.

Gaia A., 1^aA scuola secondaria di 1^a grado

...CHE DÀ SPAZIO ALLE EMOZIONI DI OGNI BAMBINO!



...DA DIDATTICA A DISTANZA! IMPRESSIONI DAI PLESSI...

La piattaforma Collabora

Per poter continuare i nostri studi regolarmente insieme alle maestre abbiamo a disposizione la piattaforma collabora. Quando c'è una nuova lezione le maestre ci mandano dei messaggi vocali tramite WhatsApp

dove ci spiano tutto. Con alcuni colleghi abbiamo creato un gruppo su WhatsApp dove facciamo delle videochiamate di gruppo e facciamo i compiti insieme. Vogliamo tanto che questi giorni finiscano presto per poter rivedere le maestre, i amici e tutti i colleghi. Ma intanto #iorestoacasa e so che #andrattutobene

Matilde e Lavinia, 4^aB B. Lanza

Connessione da casa a scuola

In questi giorni il lavoro didattico sta diventando più complesso a causa del Corona virus. Il lavoro sta diventando possibile grazie alla connessione internet da cui vengono caricati lavori e lezioni sulla piattaforma della scuola dove noi possiamo lavorare, in modo da non resta-

re indietro con le materie, anche se si è al fuori della scuola. Le maestre hanno il compito di assegnare i compiti e anche di correggerli. Per noi questa cosa è molto diversa perché quando andavamo a scuola stavamo tutti insieme, la maestra ci spiegava e noi potevamo fargli le domande, invece adesso possiamo vedere i nostri insegnanti solo attraverso dei video e non possiamo fargli delle domande su cosa non abbiamo capito, ma abbiamo la possibilità di tornare indietro e rivederlo ogni volta che vogliamo. È comunque un modo per sentirsi vicini!

Dalila e Salvatore, 4^aA M. Lodi

Scuola a distanza

A causa del COVID-19 la scuola resta chiusa, ma gli studi continuano...

Dopo il Carnevale tutto è cambiato. Per un po' abbiamo continuato ad andare a scuola, però, nei giorni seguenti, hanno chiuso tragicamente le scuole. Abbiamo quindi cominciato ad usare il registro elettronico e successivamente alcune maestre hanno adottato la piattaforma "Impari" che dà la possibilità di imparare, in maniera divertente, tanti

nuovi argomenti che adesso a distanza non sono molto semplici da capire. La maggior parte delle insegnanti ricorrono anche alle videochiamate, nelle quali parlano in diretta con i propri alunni. Pertanto la scuola continua, anche se in maniera differente. Poche classi invece ricorrono a gruppi che permettono ad alunni e insegnanti di parlare tra loro, anche se talvolta le connessioni non aiutano la comunicazione. Ogni esperienza ci aiuta ad adattarci come possiamo.

Emanuele, 5^aB G. Orzini



30 aprile 2020

InfOrzini Journal

3

La scuola che ci manca

CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO

UN NODO BLU CONTRO IL BULLISMO

Il 7 febbraio si ricorda la giornata contro il bullismo che è una parola molto brutta e anche difficile da affrontare che noi con l'aiuto della nostra maestra lo abbiamo affrontato c'è chi ha raccontato molte cose che magari gli sono successe e non sapeva magari come dirlo perché ti senti anche in imbarazzo...questo però succede nelle scuole o magari da altre parti. Noi abbiamo anche visto che c'è il cyberbullismo che è trattato sui social diffetti dobbiamo stare attenti a chi ci circonda o magari uno sconosciuto questi 2 diversi tipi di bullismo noi li abbiamo approfonditi molto con: canzoni, racconti e anche aiuti dell'insegnante e genitori.

Sophia, 5°B M.Lodi

RAGAZZI CON DUE ASPETTI

In molte scuole ci sono dei ragazzi che fanno bullismo: i bulli... Esai si sfogano delle loro rabbie picchiando i loro compagni. Ci sono due forme di bullismo: quello sociale chiamato anche cyberbullismo e quello verbale diffuso soprattutto nelle scuole medie e superiori. I bulli non sono mai soli perché hanno un gruppo che li asseconda (il gruppo è formato da ragazzi che per non essere vittime sono "amici" del bullo). I bulli applicano questa forma di violenza perché hanno dei problemi e paure che nessuno conosce/tranne loro. Ma in realtà loro non sono cattivi, anzi, sono persone buone, questo problema che affligge il mondo viene "celebrato" ogni anno il 7 Febbraio, questa giornata si ricorda in tutte le scuole che spiegano la gravità della problematica.

Gaia e Jennifer, 5°B M.Lodi

UN MARE DI SAPERE

UN'ESPERIENZA VIRTUALE DI SCAMBIO DI IDEE

I ragazzi delle classi 4°A e 4°C del plesso B.Lanza espongono le loro domande al prof.Polia in merito alle

Gentile Professor Mario Polia, stiamo leggendo un testo intitolato "La scrittura dei Vichinghi" e abbiamo imparato alcune cose. I Vichinghi scrivevano utilizzando le rune, parola che significa *scrittura segreta*. Anche gli Anglo-sassoni utilizzavano lo stesso tipo di scrittura. Le rune sono state ritrovate in una vasta area in Europa del nord. Questi posti li abbiamo cercati sulla carta geografica e sull'atlante. Anticamente le rune erano 24 e le più antiche risalgono al III secolo d.C.. Un tempo lontanissimo da noi. Ci sono anche altre informazioni, ma sul testo non ci sono le descrizioni delle rune. Le scriviamo perché sappiamo, ce lo ha detto la nostra maestra, che lei è un antropologo esperto di rune. Ci potrebbe spiegare che cosa sono le rune e come sono fatte? Si possono ancora vedere? Quanto sono grandi? Sono pesanti? Le ha mai trovate, viste o toccate? Quanto tempo ha trascorso a studiarle? Si possono ancora cercare? La ringraziamo per aver letto la nostra lettera e ci piacerebbe incontrarla di persona.

Gli alunni delle classi quarta A e C

Curisimi,

le rune sono una forma di scrittura utilizzata dai popoli del Nord - Danesi, Svedesi, Norvegesi, popolazioni stanziatesi nel territorio dell'attuale Germania. Queste popolazioni non usavano per esprimere l'idea di forza, potenza e dall'Parus solvaggio deriva il nome. La runa corrispondente alla nostra "r", oltre al suono esprime l'idea di ricchezza perché è l'iniziale della parola "Jela" che, nelle antiche lingue del Nord, significa "ricchezza". Ecco perché, negli amuleti, si trova scritta tre volte FFF come augurio di ricchezza, salute e potere. Vi erano speciali sacerdoti incaricati di interpretare i significati segreti delle rune. A Venezia, sui leoni fuori della chiesa di S. Marco, si trovano delle rune incise da antichi vichinghi. I vichinghi, il cui nome significa "pirata"/"vikinger" usavano le rune in una serie breve di 16, mentre la serie antica era di 24 rune.

Un caro saluto, Mario.

Gli alunni delle classi 4°A e 4°C, B.Lanza

Una giornata meravigliosa

Dante nacque a Firenze nel 1265 sotto il segno dei Gemelli. Il suo vero nome di battesimo era "Durante", egli apparteneva alla famiglia degli Alighieri a Firenze. La madre morì giovane e il padre accordò con Manetto Donati, padre di Gemma Donati, il matrimonio dei figli. Dal matrimonio nacquero i figli Jacopo, Pietro, Anni e Giovanni ma l'ultimo molta gente credeva fosse un figlio illegittimo.

BATTUTE DIVERTENTI

Che cosa hanno in comune un televisore e una formica? Le antenne! Se io corro, tu corri, egli corre...noi...siamo stanchi! Avevo un sogno nel cassetto...ma si sono presi tutto il comodino! La mente è come un paracadute: funziona solo se si apre! (Albert Einstein)

Alexandru, 4°C B.Lanza

Le opere più celebri sono "La Divina Commedia" (Divisa in tre libri: l'Inferno, il purgatorio e il paradiso), "Demonarchia" e "De Vulgari Eloquentia". Dante morì nel settembre 1321 a Ravenna. Ogni 25 marzo si celebra la giornata in suo onore.

Gaia e Jennifer, 5°B M.Lodi

LA REDAZIONE:

A. Gaia	G. Jennifer
A. Benel	R. Alessandro Juan
A. Della	L. Prisca
B. Luvinia Stefania	M. Lorenzo
B. Gio	M. Francesca
C. Maria	N. Valentina
C. Giulio	P. Gaia
C. Mariide	R. Emma
C. Andrea	S. Salvatore
C. Mariama	S. Maria
D.M. Emanuele	V. Vlad Andrei
	V. Sofia

Hai voglia di pubblicare un articolo? Puoi farlo! Basta chiedere al tuo insegnante di rivolgerti alle maestre Tiziana e Flavia! Istituto Comprensivo Gaetano Orzini Via Caruso, 4 D/E <http://www.icsonzedda.edu.it/>